

**DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' ex art. 20
d.lgs. n. 39/2013**

DTT - S.c. a r.l. ⁱ

Il/la sottoscritto/a RÉMI ERIC GRUGET con riferimento all'incarico di
PROJECT MANAGER in corso di conferimento presso
DTT - S.c. a r.l., ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico
delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", nonché ai sensi dell'art. 20
del d.lgs. n. 39 dell'08.04.2013, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e
uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5,
del d.lgs. n. 39 dell'08.04.2013

DICHIARA ⁱⁱ

con riferimento alle situazioni di **INCONFERIBILITA'** disciplinate dal d.lgs. n. 39/2013:

(Inconferibilità in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione)

☒ di non trovarsi nella situazione di inconferibilità di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), c) e d) ⁱⁱⁱ, del d.lgs. n. 39/2013
rispetto agli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore e dirigenziali nell'ente di diritto privato in
controllo pubblico;

DICHIARA ALTRESI'

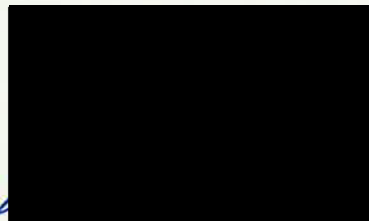
di essere informato che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3, del D.lgs. n. 39/2013, la presente dichiarazione
verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" ^{iv}.

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente
dichiarazione ed è a conoscenza che l'ente ricevente la presente dichiarazione è tenuto a effettuare i controlli e gli
accertamenti previsti dalla disciplina vigente in ordine alla relativa veridicità, anche tramite acquisizione di informazioni
sulle iscrizioni esistenti nel casellario giudiziale.

Luogo, data

Frascati, 20/07/2026

Firma



La versione originale del documento è depositata presso la sede legale della società

NOTE

ⁱ **Art. 1, comma 2, lett. c):** "Ai fini del presente decreto si intende: (...) c) "per <<enti di diritto privato in controllo pubblico>>, le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.";

² **Art. 20, commi 1 e 4:** "All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto. (...) La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.";

ⁱⁱⁱ **Art. 3, comma 2, lett. a), c) e d):** "A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti: a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali nonché negli **enti di diritto privato in controllo pubblico**; (...) c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli **enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale**; d) gli incarichi di amministratore di **ente di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale**".

In merito, si evidenzia che a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 150/2022 (Riforma Cartabia), l'articolo 3, co.7, del d.lgs. n. 39/2013, deve essere letto nel senso che la sentenza di patteggiamento per uno dei reati previsti dal menzionato articolo 3 non comporta l'inconferibilità degli incarichi, a meno che non siano state irrogate pene accessorie;

^{iv} Ai sensi dell'art. 14, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013, le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti.